

CRONACA ARTISTICA

A CURA DI GIOVANNI VIEL

Franco Fiabane

Nato a Belluno il 20-10-1937, autodidatta. Inizia la sua attività giovanissimo nella ditta paterna; le sue doti di «scultore» sono ben presto visibili e riscontrabili ovunque in provincia di Belluno.

Importantissimo per la sua carriera «scultorea» è l'incontro con il Murer, incontro del 1964 (che continua tutt'ora); ha lavorato con lui ed ha assorbito in pieno la sua arte, l'ambiente in cui si riferiscono le sue opere. Il Murer è stato generosissimo con lui e Fiabane ne ha fatto tesoro di tutti i suggerimenti, impostazioni, tecnica ecc. ecc.

Alcune delle innumerevoli opere di Franco Fiabane, sparse un po' dovunque:

— 1959 - Caserma Settimo Alpini: Monumento alle decorazioni del Reggimento — Braccio con braciore e lampada votiva e sullo sfondo pannello con vittoria Alata a protezione degli alpini in battaglia — in pietra locale — (opera eseguita quando presta servizio militare).

— 1959 - Rifacimento della testa e mani ed altri pezzi mancanti di santa Agnese (piazza S. Maria dei battuti a Belluno) e di cui l'originale si trova presso il Museo Civico — opera eseguita in un mese di licenza —.

— 1962 - Monumento al Beato Luigi Guanella a Sacile — in collaborazione con il padre Alberto: riproduce il ritratto del Santo in grandezza naturale, che ha per mano un bambino ignudo (povertà) ed un vecchio abbandonato. Marmo di Carrara di q.li 36.

— 1962 - Sacile — piccolo quadro ad olio alla chiesa Asilo di Caneva di Sacile riprodotto «Madonna con bambino» —.

— 1962 - Strada del Mas — «Fausto Coppi alla Stelvio: cippo ricordo per un ragazzo promessa del ciclismo, morto su quella curva. — In pietra del Cansiglio.

— 1965 - Circa — Vajont, scultura interna «Resurrezione con superstiti».

— 1965 - Circa — Vajont, statua di sant'Antonio. (In cemento).

— 1968 - Busto di Coppi, al Pis Pilon; in pietra locale.

— 1969 - Campo d'Aviazione di Belluno «Madonna di Loreto» in memoria di Aldo Tait. (Rosso di Verona).

— 1971 - Trofeo di judò a Cortina: due atleti che volano (mossa famosa).

— 1972 - Trofeo Speedway (sport sul ghiaccio) a Mosca: montagna di Cortina, il Cristallo e moto; (in pietra).

— 1972 - Trofeo tiro a segno — Cortina — «Guglielmo Tell» (in pietra rossa).

— 1972 - Alpini al Ponte nuovo di Belluno; numero due alpini dell'altezza di due metri e del peso di q.li 35 l'uno, (pietra del S. Gottardo).

— 1972 - Monumento agli Alpini di Castion (BL), «Alpino di Sentinella», nello stesso periodo operava in alcune chiese.

— 1972 - Col di Cugnana: Battistero e scanni e altar maggiore «Fuga in Egitto e geroglifici che parlano della storia sacra. Scanni e battistero; forme moderna plasmate, (pietra di San Gottardo).

— 1972 - Gosaldo — Altar maggiore «Angelo Cariatide». (Pietra di Castellavazzo). In quest'anno, opere di grande potenza «artistica».

1973 - Maternità dell'Asilo di Cusighe, (pietra di S. Gottardo).

— 1973 - Monumento all'ideale a Soverzene — Complesso maestoso, con nove figure tutti Alpini, caduti per un ideale.

— 1973 - XIV Mostra dell'Artigiano di Pieve di Cadore — «Deposizione»: bronzo di 2 metri per 1,60 che va a Mogliano Veneto in una tomba di famiglia, un'opera che è stata ammiratione tutta l'estate. Nella stessa mostra: «Marciatore» (bozzetto); e «Nudo di donna al Sole».

— 1973 - Per la Mostra Internazionale del Bronzetto di Padova, «La raccolta delle patate e per secondo titolo «La moglie dell'Emigrante»; (Bronzo 40 x 40), ritorneremo a suo tempo a parlare di quest'opera.

— 1973 - Premio di Pittura (Nazionale) Città di Torreglia (PD) «Deposizione». (Carboncino).

— 1974 - Cristo deposto dalla Croce (pennina) — Parrocchia san Bellino di Padova.

— 1974 - Concorre per un «manifesto» sulla famiglia — Roma —.

Della sua attività scultorea si sono interessati i giornali «Il Gazzettino», «L'Amico del Popolo», «Le Alpi Venete», e vari giornali pubblicati in Provincia di Belluno; per le inaugurazioni (monumenti, ecc.) si è interessato anche la Rubrica della Gazzetta del Veneto della Rai.

Non a caso è da ritenere ed ovvio includerlo fra i pochi (anzi i pochissimi) che agiscono sul suo filo dell'Autentica Tradizione Bellunese.

La sua è verità, è coerenza con la terra da cui ha avuto i natali, è gioia di vivere in questa terra: di sacrifici, di dispiaceri, di lontananze... di morte.

Fiabane è un eletto, perché da Lui spira quel vento che ti investe e ti porta con sé; Ti trascina. La sua arte con la A maiuscola.

E' difficile portare Fiabane a spericolate «avventure», non è dominato da questa febbre, lui è un «saggio»: un de quei che i vè co i piè de piombo».

Accanto a tanti geni del momento, ecco uno «scultore» autentico (sono 23 anni di duro lavoro) la cui coerenza fa leva sull'attenzione e la «sensibilità»; sensibilità profonda che lo fa piangere e gioire, che gli fa sentire quanto sia grande il «dolore umano» e così lo si può leggere nelle sue opere: autentiche, veritiere parlanti. A chi? direte voi, se la maggior parte sono dedicate a «gente» che non c'è più! Il discorso qui si fa lungo: sono opere dedicate a chi «resta», i quali comprendano e vedano nello sforzo dell'Artista quello che in poche parole ed i pochi fatti captati dall'Artista vengono tradotti in opere che segnano l'amore verso il nostro caro, sposo, madre, fratello, padre, figlio, soldato, nonno; uomo insigne, educatore. Monumento alla vita, od alla morte; «Deposizione», oppure «Resurrezioni» che esse siano, ai piedi di una montagna, o sull'orlo di un abisso; tutto è arte, tutto porta il segno tangibile della mano... che è guidata da Dio.

— Si resta ammirati dalla forza sintetica delle forme che si snodano dall'atletico «Caduti per l'Ideale», in una correnza di linguaggio tra plastico e coloristico, tra astratto e analitico.

— In altre opere: «Deposizioni», le forme neglette e dure risvegliano miseria e dolore «Jacopo da Bologna» Pietà - Bologna, Pinacoteca del «300»; oppure «La pietà» del Bellini, Gallerie dell'Accademia Venezia, del 1930; un nesso tra la pittura e le sue sculture: vedi per esempio a Prade alcune tombe «veramente eccelse». Per Fiabane, non c'è bisogno di dotte e solite conferenze, fatte per lo più da dotti «professori» e da Specialisti; le quali nove volte su dieci, servono soltanto a riempire la testa di pure notizie storiche che deludono sempre di più l'esperto in questa sua eterna ricerca, mai veramente raggiunta, del pieno godimento contemplativo.

Arte è immediato linguaggio, e in questo procedimento una linea, un volume, un tono non sono altro che l'espressione stessa dell'animo di quell'artista. (Merangoni - Saper vedere pag. 405). E per Fiabane vale in pieno il discorso.



«Cristo» in località di Prade di Belluno del 1970 di Fiabane.

ABBIAMO VISTO



Piccola mascherata del 1954 a Simonetti.

RENATO BRISTOT - DAL DURA SANCANDI - M. FACCHIN - IRIS - G. MELLERE ad Oderzo, hanno tenuto a battesimo, con questa Mostra, la nuova Sede sociale del CAI.

Conosciamo i suddetti artisti per averli più volte visti e rivisti; hanno sempre, nelle loro tele, una struggente passione delle nostre montagne; Facchin in particolare, ci ricorda le storie vive e vissute dei nostri Alpini; la Iris, con i suoi paesaggi, immensi e struggenti di poesia; sensibilissima la Sancandi; e sempre ottime le tele del Bristot, che ci incutono molto rispetto per questa grande sensibilità e struggente passione per le «care» ed «amate» montagne.

ATTILIO CORSETTI

A Torino, in una rassegna Internazionale di bianco e nero, presente per invito con quattro opere; tre delle quali acquistate da Mr. eter PKirchaett di Boston (uno dei migliori collezionisti americani), questo per chi a orecchie da intendere; sul valore «eccelso» delle opere del nostro «grande» e purtroppo pochissimo «visto» in provincia di Belluno; anche a recenti «Mostre» d'Arte Grafica!

DE MIN GIORGIO

Tra la rosa dei pittori più noti che rappresentavano l'Italia, alla Rassegna Internazionale di Londra (dal 1-12 a tutto il 31 dicembre 1973); anche il nostro De Min, cont re opere, le dette opere continuano a girare anche tutto il mese di gennaio 1974 nelle città di: Cheltenham e Birmingham.

Recentemente il De Min, per i suoi costanti e faticosi studi sui Chakram (centri di energia), e per l'alto contributo dato all'arte, ha conseguito la laurea di Consultore per la pittura presso l'Università di Stato Dominio del Canada.

ITALO PRADELLA

Recentemente a Padova, il pittore Pradella, ha tenuto a battesimo con un'ottima Mostra di sue opere, la nuova Galleria, «La Scacchiera».

Quello di Pradella è stato un felice ritorno a Padova; è molto maturato, ottimi i suoi paesaggi della montagna; ottime le case, le baite, i ruscelli (gran parte dei suoi quadri esposti a Padova, sanon di Val Zoldana e di Cadore); andiamo a vallate, figure, personaggi che ci sono cari ed è per questo che, anche quando passa alla produzione (ultima) di Parigi lo sentiamo sempre dei nostri, perchè vi troviamo un senso di modernismo misto sempre a qualche cosa di «suo» di nostro che ci è particolarmente caro.

SIMONETTI

Alla galleria Ghelfi di Verona (sino alla fine del mese), altro notevole sforzo, in senso organizzativo; per questa «ottima» mostra d'alto livello. Sono sessanta tele, che ci inducono sempre a pensare ed a meditare. Più si allontana nel tempo la sua figura di «uomo», di quell'uomo che ogni tanto avevo la «fortuna» di avere accanto e di poter scambiare frasi, chiedere spiegazioni, più si allontana dicevo la sua persona e più grande mi rimane la sua arte. Più mi accorgo, che abbiamo perduto un «uomo» veramente grande e degno di essere ammirato. Forse accadrà anche che per dei periodi del Masi non si sentirà, più parlare; è stato veramente uno sforzo notevole per la vedova darsi da fare per farsi che avvenissero questi autentici avvenimenti artistici (sia di Bologna e sia ora a Verona). Recentemente ad un «Concerto dei Solisti Veneti», il mio pensiero, che era rivolto ai quadri del Masi, si fermò su di un pezzo di Musica e sui quadri del Masi, mi vedevo già un film e questa musica (se ciò potesse realizzarsi) era il compendio e la realizzazione «suprema» di un filmato sulla sua ultima produzione: la musica era di Frank Martin, e s'intitolava «Ballade» (del 1961); che «accoppiata» ci sarebbe stato, la musica ed i quadri, una cosa veramente d'alto livello; chissà che prima o poi qualcuno non possa realizzare questo.

Compravendite appartamenti
case - negozi - rustici e terreni
Affittanze e riscossione affitti

maraga
agenzia
immobiliare

L'ESPERIENZA
INSEGNA:
oggi come ieri
il mattone
è la moneta
più solida

32100 BELLUNO - piazza Castello n. 19 - telefono (0437) 28622.